

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XVIII Domenica del Tempo Ordinario - II Settimana della Liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
2 DOMENICA XVIII del Tempo Ordinario Is 55,1-3; Sal 144; Rm 8,35.37-39; Mt 14,13-21 Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente	07.30	Efisio Ghironi, Assunta e Francesco Murreli
	10.00	Anime abbandonate
	19.00	Roberto Casula (Trigesimo)
3 LUNEDI' Ger 28,1-17; Sal 118; Mt 14,22-36 Insegnami, Signore, i tuoi decreti	16.30	Associazione B.V. Assunta
	19.00	Antonina e Gina Comida
4 MARTEDI' Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101; Mt 14,22-36 Mostraci, o Dio, il tuo splendore	08.00	- Elvira Fanni Laconca Mariangela, Salvatore e Assunta Guiso
	19.00	Vespro, liturgia della Parola, comunione
5 MERCOLEDI' Ger 31,1-7; Ger 31,10-13; Mt 15,21-28 Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge	19.00	Assunta, Giuseppe, Severino, Serafino, Luigi, Giovanni e Lucio Fanni
6 GIOVEDI' TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE Dn 7,9-14; Sal 96; Mt 17,1-9 Il Signore regna, il Dio di tutta la terra	19.00	Serafino Farris, Anna Setti e familiari defunti
7 PRIMO VENERDI' DEL MESE Na 2,1.3; 3,1-3.6-7; Dt 32,35-41; Mt 16,24-28 Il Signore farà giustizia al suo popolo	18.00	ADORAZIONE EUCARISTICA
	19.00	Antonio, Emma, Teresa, Antonietta e Teodoro Laconca
8 SABATO Ab 1,12_2,4; Sal 9; Mt 17,14-20 Tu non abbandoni chi ti cerca, Signore	19.00	- Paola Cao - Anna Maria Pennestri
9 DOMENICA XIV del Tempo Ordinario S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE 1Re 19,9-13; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33 Mostraci, Signore, la tua misericordia	07.30	Pietro Omero Proietti
	10.00	Michele Loi (Trigesimo) e Luca (6° anniversario)
	19.00	Rosa Murreli

Lunedì 3 AGOSTO 2020 alle ore 16.30 riunione IN CHIESA
dell'Associazione B. V. Assunta. Le socie sono invitate a partecipare!



Sottosezione
Diocesi
d'Ogliastro

Tortoli - via Turati, 15

Aiòh! Andiamo a Lourdes!
18 - 22 AGOSTO 2020

PELLEGRINAGGIO CON GLI AMMALATI
Contatta i responsabili
Tel. 0782 623800 - Cell. 327 0844017

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap. *in cammino*



Anno XXXII - N.31

www.parrocchiasandreatortoli.org

2 - 8 AGOSTO 2020



TUTTI MANGIARONO a sazietà

Il Vangelo, con il racconto dei pani, rivela il cuore di Dio: il Signore vede la folla affamata, nel deserto, è sera, è giusto, decide, che si provveda a questa gente, proprio come nel deserto dell'Esodo, Dio aveva mandato la manna per il popolo affamato. Chiede aiuto ai discepoli che gli presentano cinque pani e due pesci (in Giovanni erano la merenda di un ragazzo). Il testo è un testo liturgico: prendere, benedire, spezzare, dare: "presi i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Quel gesto diventa subito "profezia" di quel pane che, diviso, si moltiplica e dona la vita: l'Eucaristia.

Tutti ne mangiano e ne avanzano dodici ceste: è un pane che non finisce mai. Gesù prende il poco che i discepoli hanno e lo moltiplica: nelle sue mani il poco diventa molto e il pane spezzato diventa pane abbondante.

Per Gesù "il comprare" va sostituito con "il condividere", cioè devono cambiare le relazioni con il prossimo. Si è responsabili dell'altro e, quindi, coinvolti nel suo bisogno. E le cose che abbiamo, pochi pani e pesci, sono beni di Dio da godere e da condividere. Per manifestare la sua "grandezza", la sua magnanimità, Dio vuole avere bisogno della collaborazione dell'uomo e per questo gli chiede di mettere a disposizione quanto possiede, anche se può sembrare poca cosa "cinque pani e due pesci" nelle mani di Gesù diventano cibo sufficiente per tutti.

Il Signore è colui che sazia la fame degli uomini. I pani divisi e moltiplicati sono il simbolo di un "pane" pronto per tutti, che dà "la vita": Non si tratta solo di "dare da mangiare", si tratta di "dare la vita". Solo il Signore può darci la vita, è solo lui che può saziare questa "fame speciale" che ognuno di noi ha, e Gesù ci sazia con il Pane dell'Eucaristia.

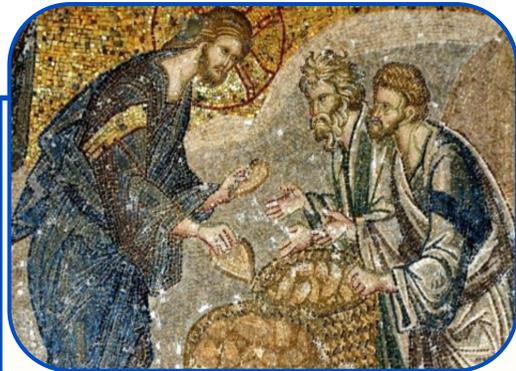
Se ci mettiamo nelle mani di Dio, Egli può fare cose grandiose con i nostri piccoli doni. Anche noi come gli apostoli, siamo invitati a offrire quel poco che abbiamo, e che siamo, al Signore. Cinque pani e due pesci affidati al Signore sono diventati utili per una grande folla. Quali sono i nostri talenti da offrire a Dio per farne "dono" a chi ci sta accanto?

don Piero

PREGHIAMO

Signore Gesù, rendici solleciti e capaci di cogliere la fame e la sete dei nostri fratelli e coltiva in noi lo spirito di condivisione. Amen!

RIFLESSIONE SUL VANGELO DELLA XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO MT 14,13-21



È UN DONO IL PANE DEL SIGNORE e va donato

Vangelo del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste. Segno da custodire con particolare cura, raccontato per ben sei volte dai Vangeli, carico di promesse e profezia.

Gesù vide la grande folla, sentì compassione di loro e curò i loro malati. Tre verbi rivelatori (vide, sentì, curò) che aprono finestre sui sentimenti di Gesù, sul suo mondo interiore. Vide una

grande folla, il suo sguardo non scivola via sopra le persone, ma si posa sui singoli, li vede ad uno ad uno. Per lui guardare e amare sono la stessa cosa. E la prima cosa che vede alzarsi da tutta quella gente e che lo raggiunge al cuore è la loro sofferenza: e sentì compassione per loro. Gesù prova dolore per il dolore dell'uomo, è ferito dalle ferite di chi ha davanti, ed è questo che gli fa cambiare i programmi: voleva andarsene in un luogo deserto, ma ora chi detta l'agenda è il dolore dell'uomo, e Gesù si immerge nel tumulto della folla, risucchiato dal vortice della vita dolente. Primo viene il dolore. Il più importante è chi patisce: nella carne, nello spirito, nel cuore. E dalla compassione fioriscono miracoli: guarì i loro malati. Il nostro tesoro più grande è un Dio appassionato che patisce per noi.

Il luogo è deserto, è ormai tardi, questa gente deve mangiare... I discepoli alla scuola di Gesù sono diventati sensibili e attenti, si prendono a cuore le persone. Gesù però fa di più: mostra l'immagine materna di Dio che raccoglie, nutre e alimenta ogni vita, e incalza i suoi: Voi stessi date loro... Le emozioni devono diventare comportamenti, i sentimenti maturare in gesti. Date da mangiare: «La religione non esiste solo per preparare le anime per il cielo: sappiamo che Dio desidera la felicità dei suoi figli anche su questa terra» (Evangelii gaudium 182). Dacci il pane noi invochiamo, donate ribatte Lui. Una religione che non si occupi anche della fame è sterile come la polvere.

Il miracolo del pane è raccontato come una questione di mani. Un moltiplicarsi di mani, più che di pane. Che passa di mano in mano: dai discepoli a Gesù, da lui ai discepoli, dai discepoli alla folla. Allora apri le tue mani. Qualunque sia il pane che tu puoi donare, non trattenerlo, apri il pugno chiuso. Imita il germoglio che si schiude, il seme che si spacca, la nuvola che sparge il suo contenuto.

Che diritto hanno i cinquemila di ricevere pane e pesce? L'unico loro titolo è la fame. E il pane di Dio, quello delle nostre eucaristie, non impoveriamolo mai all'alternativa meschina tra pane meritato o pane proibito: esso è il pane donato, con lo slancio della divina compassione. Pane gioioso e immeritato, per i cinquemila quella sera sulla riva del lago, per tutti noi sulla riva di ogni nostra notte.

P. Ermes Ronchi



NOVENA in preparazione alla SOLENNITA' della MADONNA ASSUNTA

da **Giovedì 6 AGOSTO** a **venerdì 14 AGOSTO**

ORE 18.15 ROSARIO MEDITATO



Le omelie di **Papa Francesco**

IL SANTO PADRE



IL PAPA AI GIOVANI:

"Fate gesti di tenerezza verso gli anziani"

Il Papa esorta i giovani a tendere la mano agli anziani, a non lasciarli soli, a mostrare verso di loro vicinanza e "tenerezza", proprio mentre quella della terza età è stata la categoria più bersagliata dalla pandemia da Coronavirus. Francesco, all'Angelus, approfitta della ricorrenza dei santi Gioacchino e Anna, "i nonni di Gesù", per "invitare i giovani a compiere un gesto di tenerezza verso gli anziani, soprattutto i più soli, nelle case e nelle residenze, quelli che da tanti mesi non vedono i loro cari".

"Cari giovani - afferma -, ciascuno di questi anziani è vostro nonno! Non lasciateli soli! Usate la fantasia dell'amore, fate telefonate, videochiamate, inviate messaggi, ascoltateli e, dove possibile, nel rispetto delle norme sanitarie, andate anche a trovarli". "Inviatelo loro un abbraccio - insiste il Papa -. Loro sono le vostre radici. Un albero staccato dalle radici non cresce, non dà fiori e frutti". "Per questo è importante l'unione e il collegamento con le vostre radici - aggiunge il Pontefice -. 'Quello che l'albero ha di fiorito, viene da quello che ha di sotterrato', dice un poeta della mia Patria. Per questo vi invito a fare un applauso grande ai nostri nonni, tutti!".

a cura di **MARCO LADU**

Ad uso privato e gratuitamente distribuito



3 AGOSTO 1868 nasce a Venosa!

Mons. Emanuele Virgilio

152° anniversario

Emanuele Virgilio nasce il 3 agosto 1868 da Teresa D'Andretta e Antonio, negoziante di tessuti, originario di Caneto di Bari. Entrambi non hanno la fortuna di vedere il figlio elevato agli onori dell'episcopato. Sua città natale è Venosa, "il cui nome di gloria non v'ha uomo colto che ignori e non ami". (G. Fortunato)

Fin dalla tenera età, Emanuele dimostra particolare inclinazione verso la vita sacerdotale. Un cugino della madre, il can. Saverio D'Andretta, si prende l'incarico di seguirlo con cura, indirizzandolo al seminario diocesano da dove, il 22 maggio 1891, uscirà presbitero.

Svolge, fin dall'inizio, il suo ministero sacerdotale come professore di lettere presso il seminario vescovile, di cui diviene presto anche rettore.

Dott. don Vincenzo Pirarba
in
Mons. Virgilio
tra utopia e realtà

DATE SALIENTI DELLA SUA VITA :

3 agosto 1868	Nasce a Venosa
1882	Entra in seminario
22 maggio 1891	Viene ordinato sacerdote
2 maggio 1910	E' nominato Vescovo d'Ogliastro
5 novembre 1910	Ingresso in Diocesi a Tortoli
27 gennaio 1923	Muore a Tortoli
27 gennaio 1950	Traslazione delle sue spoglie in Cattedrale S. Andrea